

POLITICA

Blarasin: l'unico maceratese eletto per la Provincia

Andrea Blarasin è stato prima consigliere di circoscrizione a Piediripa, poi consigliere comunale e provinciale; nella recente tornata elettorale per la presidenza alla Provincia di Macerata è stato l'unico maceratese eletto e con gli oltre 1550 voti ottenuti si è pienamente meritato l'attuale carica di assessore alla Formazione e al Lavoro della Provincia di Macerata. Tra i suoi obiettivi prioritari, quello di creare un sistema innovativo per far avvicinare l'offerta e la domanda di lavoro utilizzando tutti gli strumenti a disposizione

di **Roberta Foresi**

Formazione e lavoro. Andrea Blarasin ha voluto con forza l'attribuzione di questo assessorato, seppure ostico per le conseguenze attuali della crisi economica sulle aziende del territorio. Blarasin è l'unico maceratese eletto alle provinciali di giugno, è giovane, ma con importanti esperienze sia nel campo politico che lavorativo. Sostiene di "voler creare un sistema innovativo per far avvicinare l'offerta e la domanda di lavoro utilizzando tutti gli strumenti a disposizione. A cominciare da un rapporto costruttivo e continuo con il personale del suo assessorato con cui si riunisce e si confronta ogni settimana".

Lei è stato l'unico maceratese eletto in Provincia. Cos'è accaduto?

"Intanto mi fa molto piacere che tanti maceratesi mi abbiano scelto. Sono impegnato in politica da tanti anni, prima come consigliere di circoscrizione a Piediripa e poi come consigliere comunale e provinciale. È evidente che la politica locale, come quella nazionale, ha perso il suo ruolo da un pezzo. Spesso siamo governati dall'economica. I progetti vengono avviati dai privati e poi fatti propri dall'amministrazione locale. Un esempio concreto è il Piano Casa che ho sempre contrastato perché non prevede una visione complessiva

del progetto e il risultato finale è che ci ritroviamo con costruzioni a macchia di leopardo con carenze strutturali e di servizio di vario tipo. Manca una visione d'insieme. Si deve pianificare aldilà di fare strategia".

C'è dunque una sfiducia nella politica?

"Più che sfiducia c'è una richiesta ben precisa dei cittadini: basta parlare, bisogna fare. E poi credo che a Macerata in particolare si senta la necessità di un rilancio vero, di uno sradicamento dal passato. La nuova amministrazione che uscirà dalle elezioni di primavera dovrà stravolgere 15, o anche 20 anni, di picchiata inesorabile. Basti pen-



sare al centro storico, alla viabilità. Anche gli stessi commercianti devono pensare un po' più in grande. E poi in un momento in cui i centri storici potrebbero essere attrattivi non ci si può solo lamentare perché di notte c'è rumore. Bisogna proporre. C'è bisogno di un parcheggio funzionale sotto Rampa Zara, di rendere il passeggio in centro interessante con mercatini ad hoc, anche settimanali, vetrine per outlet della provincia. Insomma dare uno slancio, avere uno scatto di orgoglio".

Sul fronte del lavoro?

"I dati in provincia sono eloquenti: in un anno c'è stato il raddoppio dell'utilizzo della Cassa integrazione e della mobilità. La crisi si sente, ma siamo nella fase finale. Il pro-

blema arriverà dopo: le aziende dovranno modificare le strategie, i prodotti e i mercati di riferimento. I giovani si trovano di fronte un mercato rigido. Devono intanto cambiare mentalità, misurarsi sulla cultura dell'autoimprenditorialità".

Le prospettive?

"Penso al turismo. Può essere una buona risorsa per la provincia di Macerata. Abbiamo opportunità territoriali variegate: dai monti all'architettura dei nostri centri storici, l'arte, l'enogastronomia, il mare. E poi lo Sferisterio. Ma da solo non produce una ricchezza tale da far lavorare molti ragazzi. Per questo è necessario che si lavori in rete. Sono convinto che il futuro non potrà prescindere

dalla rete per questo deve essere attivata il prima possibile e con il coinvolgimento di tutti i soggetti del settore".

Che opportunità offrono i Centri per l'impiego?

"Per essere efficienti devono essere ristrutturati perché sono lo sportello della Provincia di Macerata. Abbiamo 90 dipendenti dislocati nei vari Centri per l'Impiego che devono effettivamente far incontrare offerta e domanda di lavoro. Per questo c'è bisogno di un approccio più efficiente del personale; il nostro riferimento possono essere le agenzie di lavoro interinale".

Borse lavoro, contributi per la creazione di nuove imprese, che altro proporrà il suo assessorato?

"Sono convinto che formazione e lavoro devono essere

strettamente collegati. Vorrei peraltro evitare che si faccia una formazione per i formatori, deve essere mirata a trovare lavoro. Promuovere ad esempio corsi per il reimpiego di persone che hanno perso il lavoro puntando a professionalità di cui effettivamente le aziende hanno bisogno. Porterò avanti l'esperienza delle borse lavoro che, attraverso l'utilizzo di fondi europei, danno la possibilità a tanti giovani di fare un'esperienza lavorativa, ma dovranno certamente essere approntate con metodo e controllando tutti i requisiti necessari dei richiedenti.

Ho anche in mente la realizzazione di una sorta di Fiera del lavoro e della formazione per dare un segnale politico e funzionale".

